

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Palermo, 15 Novembre 1948

presso il
TRIBUNALE CIVILE E PENALE

Al

DI PALERMO

Sig. Giudice Istruttore

Sez. 4^a

presso il Tribunale di

P A L E R M O

N. 5222 Posiz. N. 7989 P.M. 48

Risposta a nota del

N.

OGGETTO: Tentati omicidi in danno del S. tenente di P.S.
Romano Nino ed altri del distaccamento misto dello
Zucco avvenuto il 16.10.1948 ad opera di Ignoti.

atti N.)

Con riferimento al processo in oggetto indicato
trasmissione alla S.V. per la formale istruzione il
21 ottobre u.s.e per corrispondere ad analoga ri-
chiesta della Superiore Procura Generale, prego la
fermi tenere, con cortese urgenza, ulteriori detta-
gliate informazioni in merito ai fatti segnalati
e di stimolare altresì l'attività degli organi
di polizia per la identificazione e l'assicura-
zione alla Giustizia punitiva degli autori della
grave aggressione.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPELTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA
III ZONA - MONTELEPRE -

Sped. n. 7989/12.10.48
2/8 85 km

N° 6/2-3bis

Montelepre, li 29/II/1948

Rapporto Giudiziario circa l'aggressione a mano armata subita dal Sottotenente di P.S. Romano Mino Salvatore ed altri Militari del Nucleo misto speciale di Lo Zucco, la sera del 16/10/1948, ad opera dei banditi Salvatore Giuliano ed altri latitanti componenti la banda armata.

AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI PALERMO =
e p.c. ALL'ISPELTORATO GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA - PALERMO =

Il giorno 16 Ottobre 1948 il Sottotenente di P.S. Romano Mino Salvatore, ru Ignazio e di La Manna Maria, nato a Messina il 12/6/1921, comandante interno del Nucleo misto di Lo Zucco, si recò a Montelepre dal sottoscritto e bordo del camioncino IIOO, targato "Polizia" n° 10403, in dotazione al suddetto Nucleo, per prendere accordi su un servizio da svolgere all'alba del giorno successivo. L'automezzo era guidato dalla Guardia di P.S. Aniello Virgilio di Giuseppe e di Ciccio Rosa, nato a Palermo il 15/4/1923, e portava i seguenti militari, oltre l'Ufficiale già citato: 1°) Brigadiere di P.S. Calascibetta Gen. d'olfo di Giuseppe e di Dominici Angela, nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12/12/1911, 2°) la Guardia di P.S. Galliano Santo di M.ippino e di Isale Nunzia, nato a Catania il 30/5/1924, 3°) Guardia di P.S. Spadifora Salvatore, 4°) Carabiniere Massimo Giuseppe, 5°) Carabiniere De Luca Giovanni, 6°) Carabiniere Motta Giovanni, tutti appartenenti al Nucleo misto Lo Zucco.

Giunti a Montelepre, dopo che l'Ufficiale conferì col sottoscritto, ripartì dopo circa un'ora e mezza di Lo Zucco per far rientro in sede. Mentre il camioncino percorreva il tratto di strada compreso fra Giardinello e Lo Zucco, all'altezza di contrade "Sedilli", nel punto in cui la strada è incassata da ambo i lati e fiancheggiata da siepi e grosse piante di ulivo e di carrubo, venne improvvisamente aperto il fuoco da fuorilegge appiattati, che spararono di fronte e da sinistra investendo in pieno la macchina. Alle prime raffiche di mitra dei fuorilegge rimasero feriti il Sottotenente Romano alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro, la Guardia Aniello al collo e la Guardia Galliano Santo alla gamba sinistra. La Guardia Aniello bloccò immediatamente la macchina e l'Ufficiale, con tutti gli uomini, benché alcuni feriti si lanciò dall'automezzo e reagì energicamente sparando verso i punti donde si vedevano le fiammate, non essendo possibile, a causa del buio individuare altrimenti gli aggressori. Il tiro delle armi dei militari e la reazione pronta e decisa costrinse i banditi, sebbene in posizione favorevole a desistere dall'attacco. Durante la reazione rimasero ancora feriti l'Ufficiale al gomito sinistro, il brigadiere Calascibetta al braccio destro. Cessato il conflitto e resosi conto della situazione dei feriti, l'Ufficiale invitò la Guardia Aniello a girare la macchina verso Montelepre, per chiedere i primi soccorsi. Ma la Guardia per l'abbondante perdita di sangue non poté condurre a termine la manovra, per cui si pose al volante l'Ufficiale, mentre la Guardia Aniello veniva adagiata su di un camioncino privato che sopraggiunse, e gli automezzi raggiunsero a distanza di alcuni minuti tra di loro questa Direzione di Zona, dove apprestate le prime cure, fu provveduto per trasportare i feriti a Palermo con un altro automezzo privato, non essendo più utilizzabile il camioncino IIOO, che presentava numerose forature prodotte da armi da fuoco. (vedi all. 1-2-3-4-).

In seguito a tale conflitto rimase ferito l'Ufficiale ed i militari soprannominati, che riportarono le lesioni citate nei referti medici rilasciati dall'Ospedale Civile Benfratelli di Palermo, di agli allegati (5-6-7-8-).

Nelle prime ore del giorno 17 successivo lo scrivente con Nucleo Mobile di P.S. di Montelepre operò nella zona un sopralluogo rinvenendo in due pur

(2)

distinti sul lato sinistro della strada ove si verificò l'aggressione, due ruoli di verti bossoli ciascuno di mitra mod. 38 e precisamente uno sotto un albero di carrubo dove i fuorilegge spararono di fronte alle macchine, e l'altro per poggiarvi la canna del mitra ed un altro dietro la siepe a circa 40 metri dal precedente, da dove i fuorilegge spararono sul fido. Furono effettuati altri controlli sul terreno e nelle adiacenze e a circa 200 metri dallo stradale, in un pagliaio aperto, su un giaciglio di paglia, fu rinvenuto una busta con seguente indirizzo " al Sigor Iacona Angelo Via Monte Pasubio 4 Montelepre " ed un pezzo di giornale del giorno 3 ottobre 1948 con seguente indirizzo 5568 Lombardo Maria Via Castrenze di Bella N° 194 Montelepre. (La busta ed il pezzo di giornale, formano l'originale n° 9). Interpellato il Iacona Angelo egli riferì che dal giorno 14 ottobre 1948 mancava da detto pagliaio, dove dimorava sicuramente la busta che gli veniva esibita, in quanto usava per portarvi dentro il sale, mentre nulla seppe dire del pezzo di giornale che non ricordava di aver visto il giorno 14 nel pagliaio di sua proprietà. (Vede n° 10 e 11). Da accertamenti eseguiti è risultato che il giornale arriva in abbonamento a Maria Lombardo, madre del bandito Salvatore Giuliano.

L'aggressione, non vi è dubbio, fu perpetrata dal bandito Salvatore Giuliano e da alcuni dei componenti la sua banda armata, che vollero così vendicarsi del reparto di Lo Zucco che aveva operato alcuni giorni prima il fermo del cognato del bandito Giuliano a nome Gaglio Francesco di Damiano. L'aggressione fu preparata e studiata nei suoi più minuti particolari e portata a termine nelle forme che ormai sono consuete al temibilissimo bandito. Il pezzo di giornale trovato a breve distanza dal posto dell'aggressione sta a dimostrare che ad esse prese parte lo stesso bandito Salvatore Giuliano, che con i suoi accoliti aveva sostato prima dell'aggressione presso il succennato pagliaio. Pertanto si denunzia in stato di irreperibilità i latitanti Giuliano Salvatore di Salvatore e di Lombardo Maria di Montelepre, i fratelli Passatempo Salvatore, Giuseppe Vincenzo, di Vincenzo e di Candela Rosaria, Pisciotte Francesco di Francesco e di Di Lorenzo Rosalia, Mannino Francesco d'ignote e di Mannino Anna di Montelepre, ed i fratelli Cucinella Giuseppe ed Antonino di Biagio e di Cirillo Carmela tutti di Montelepre, che notizie confidenziali attendibilissime davano presenti in detta zona in quel periodo. Si denunzia per tentato omicidio nelle persone degli otto militari succitati, con l'aggravante prevista dal n° 5 e 6 dell'art. 61 C.P. e dall'art 577 n° 3 e per associazione ad elinquere, previste dall'art. 416 e per detenzione e porto abusivo di armi da guerra.

Si unisce n° dieci allegati.

IL FUNZIONARIO DIRIGENTE LA ZONA DI P.S.

(Dott. Luigi Terrasio)

Spunzio

ISPELITORATO GENERALE DI P. S. PER LA SICILIA
Comando Reparto Autonomo Guardia di P. S.

OGGETTO: Verbale d'interrogatorio del sottotenente di P.S. ROMANO
Nino Salvatore fu Ignazio e di La Manna Maria nato a Mes-
sina il 13 giugno 1921. =

=.=.=.=.=.

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ot-
tobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. =

Innanzi a Noi Tenente di P.S. Zito Dr. Francesco, ufficiale addet-
to al Comando Reparto Autonomo, è presente il sottotenente di P.S.
Romano Nino Salvatore, il quale, interrogato in merito al conflitto
a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre -
Fattoria Lo Zucco dichiara : - - - - -

***Nel pomeriggio del 16 corrente, mi recai a Montelepre a bordo
del camioncino 1100, per prendere accordi col Funzionario dirigente
la Zona Nuclei mobili in merito ad un servizio da svolgere all'alba
del giorno successivo. Conferito col predetto Funzionario, alle ore
18,30 circa lasciai Montelepre per far ritorno con i miei uomini al
l'accantonamento di Lo Zucco. =

Mentre percorrevamo, in camioncino, il tratto di strada Giardinello-
Lo Zucco, giunti all'altezza della contrada "Scalilli" nel punto in
cui lo stradale è incassato da ambo i lati e fiancheggiato da siepi
e grosse piante di ulivo e carrubo, fummo fatti improvvisamente segno
a numerose raffiche di mitra che provenienti da sinistra e di fronte
investirono in pieno la macchina. -

Alle prime raffiche restammo feriti: io alla gamba sinistra, il
brigadiere Calascibetta Gandolfo al polso sinistro, la guardia autista
Aniello Virgilio al collo che rimase perforato con lesione della tra-
chea e la guardia Gagliano Santo alla gamba sinistra (femore fratturato).

L'autista Aniello bloccò immediatamente la macchina e io con i miei
uomini, benchè feriti, unitamente agli altri elementi rimasti incolumi,
ci precipitammo dall'automezzo e reagimmo decisamente con le nostre
armi indirizzando il tiro verso quelle parti da dove si vedevano le
fiammate prodotte dagli spari, dei fuori legge, non essendo - a causa

del buio della sera - ben individuabile i bersagli.-

La nostra reazione fu immediata e insistente ed il tiro delle nostre armi venne diretto verso i due gruppi di banditi appostati l'uno al riparo di una fitta siepe di rovi fiancheggiante il lato sinistro della strada a circa 10 metri dal punto ove si fermò la macchina la quale rimase colpita oltre che da sinistra anche dall'alto in basso; l'altro, ^{GRUPPO} appostato pure a sinistra, ma ad una cinquantina di metri più avanti nella direzione della macchina, sparava d'infilata contro la parte anteriore dell'automezzo che rimase colpito in più parti riportando la distruzione del parabrezza.-

Malgrado la strada non offrisse valido riparo, nonostante delle ferite riportate, opponemmo un'intensa e prolungata reazione durata circa otto minuti.-

I banditi, approfittando delle tenebre, della loro posizione favorevole e dell'asperità del terreno, si dileguavano. Siamo rimasti ancora feriti io al gomito sinistro e il brigadiere Calascibetta al braccio destro.-

Cessato il conflitto e resi subito conto della gravità delle ferite riportate sia dal sottoscritto sia dagli altri agenti, invitavo l'autista, guardia Axiello, a girare la macchina con lo scopo di raggiungere il paese di Montelepre e chiedere i primi soccorsi. L'Axiello iniziò la manovra ma non poté condurla a termine perchè, per l'abbondante perdita di sangue dalla bocca e dai fori di entrata ed uscita del collo, si accasciò sul volante. Sostituitolo, girai la macchina in direzione di Montelepre. Subito dopo sopraggiungeva una macchina civile sulla quale adagiammo la guardia Axiello per trasportarlo in paese, mentre sul camioncino 1100 veniva adagiata la guardia Gagliano che per la frattura del femore non poteva reggersi in piedi.

Messomi al volante, mi diressi verso Montelepre ma durante il tragitto varie volte mi sentii venir meno le forze avendo una gamba ferita ed il braccio sinistro immobilizzato dalla ferita al gomito, tanto che in una curva a stento salvai la macchina da uno sbandamento.-

Giunti a Montelepre a mezzo di un camion civile, fummo trasportati

- 3 -

all'Ospedale civile di Palermo ove ci praticarono le prime cure e successivamente fummo ricoverati in questo Ospedale militare.-

Olt, che doveroso, è motivo d'orgoglio per il sottoscritto segnalare il comportamento del brigadiere Calascibetta e della guardia Aniello, Gagliano e Spadafora nonché dei carabinieri i quali dimostrarono prontezza nella reazione, alto senso del dovere, esemplare coraggio e sprezzo del pericolo.-

Li propongo tutti per un particolare segno di riconoscimento.-

F. T. T. T. T.

Francesco T. T. T. d. S. T.

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio del Brigadiere di P.S. CALASCIBETTA Gandolfo di Giuseppe e di Dominici Angela nato a Polizzi Generosa (Palermo) il 12 dicembre 1911.=

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - - Innanzi a Noi sottoscritto sottotenente di P.S. CILMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, il quale, interrogato in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco, dichiara : - - - - -

""Alle ore 17,30 circa del 16 corrente, unitamente al sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, le guardie di P.S. Aniello Virgilio, Gagliano Santo, Spadafora Salvatore e tre carabinieri del Nucleo misto di Lo Zucco, partiti dall'accantonamento di Lo Zucco, a bordo del camioncino 1100 in dotazione al Nucleo suddetto, per andare a Montelepre dove l'ufficiale doveva incontrare il Funzionario Dirigente la Zona Nuclei mobili per predisporre un servizio da effettuare la mattina del giorno successivo. - - - - -

Dopo che l'ufficiale aveva già parlato con il Funzionario, ripartimmo da Montelepre, alle ore 18,30 circa, per rientrare all'accantonamento di Lo Zucco. Giunti all'altezza della contrada "Scalilli", sul tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, fummo fatti segno a diverse raffiche di mitra. L'autista bloccò subito la macchina per darci la possibilità di scendere e di reagire. - - - - -

Alle prime raffiche io, rimasi ferito al polso sinistro, l'ufficiale alla gamba sinistra, la guardia Aniello al collo e la guardia Gagliano alla gamba sinistra; gli altri rimasero miracolosamente illesi. Ciò malgrado saltammo tutti giù dal camioncino e, nonostante la sorpresa e l'oscurità, reagimmo prontamente ed aprimmo il fuoco dirigendo il tiro nella direzione in cui si vedevano le fiammate provocate dagli spari delle armi dei fuori-legge. Il violento conflitto durò circa OTTO minuti al termine del quale, i banditi, favoriti dall'oscurità e dall'accidentalità del terreno, si dileguarono. Rimanimmo ancora feriti io al braccio destro e l'ufficiale al gomito sinistro. - - - - -

Dopo qualche minuto dalla cessazione del conflitto il sottotenente Romano ordinò all'autista di girare la macchina per recarci a Montelepre per i primi soccorsi ma la guardia Aniello, non riuscì ad effettuare la manovra per la gravità della ferita riportata e l'ufficiale, allora, lo sostituì mettendosi lui al volante. Prendemmo tutti posto sul camioncino ad eccezione dell'Aniello che venne adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Con le due macchine ci dirigemmo a Montelepre da dove, a bordo di un'altro camioncino privato, proseguimmo per Palermo, dato che nessun soccorso ci fu prodigato dai medici locali. Ivi giunti ci furono apprestati i primi soccorsi all'ospedale della "Feliciuzza" e conseguentemente venimmo ricoverati all'Ospedale militare Principale di Palermo. - - - - -

A.D.R. - Non ho altro da aggiungere. - - - - - Fatto, detto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - - - -

Gen. Calascibetta
A. P.S. Piliari Vito

V. B.

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. GAGLIANO Santo di Agrappino e di Isaiia Nunzia, nato a Catania il 30 marzo 1924. =

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale militare principale di Palermo. - - - - -
Innanzi a Noi sottotenente di P.S. CIIMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente la guardia di P.S. GAGLIANO Santo, la quale, interrogata in merito al conflitto a fuoco la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco dichiara: - - - - -
"Alle ore 17,30 circa del giorno 16 corrente, il sottotenente di P.S. Romano Nino Salvatore, il brigadiere di P.S. Calascibetta Gandolfo, le guardie di P.S. Aniello Virgilio e Spadafora Salvatore, tre carabinieri ed io, tutti del Nucleo mobile misto di Lo Zucco, partimmo per Montelepre a bordo del camioncino 1100 in dotazione del Nucleo suddetto. - - -
Arrivati a Montelepre ci fermammo davanti ai locali dove la sede il Comando Zona Nuclei Mobili. L'ufficiale ed il sottufficiale discesero dalla macchina e si recarono dal Funzionario Dirigente della Zona. - - -
Alle ore 18,30 circa ripartimmo tutti a bordo della macchina suddetta per far ritorno alla fattoria di Lo Zucco. Era già buio quando ripartimmo da Montelepre. - - - - -
Arrivati in contrada "Scalilli" nel tratto Giardinello-Fattoria Lo Zucco, nel punto in cui la strada è incassata da ambo i lati e fiancheggiata da folta vegetazione, fummo improvvisamente fatti segno a diverse raffiche di mitra provenienti dal lato sinistro e di fronte. L'autista Aniello bloccò subito la macchina e noi tutti discendemmo immediatamente dall'automezzo per reagire prontamente al fuoco dei banditi. Rimanemmo feriti dalle prime raffiche io alla gamba sinistra, il sottotenente Romano anche lui alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetta al polso sinistro e la guardia Aniello al collo. - - - - -
Sebbene feriti, apriamo il fuoco, unitamente ai tre carabinieri e dalla guardia Spadafora rimasti illesi, contro i banditi nella direzione dove si vedevano le fiammate degli spari. Rimasero ancora feriti l'ufficiale ed il sottufficiale: il primo al gomito sinistro ed il secondo al braccio destro. - - - - -
Dopo otto minuti circa il conflitto cessò perchè i banditi, approfittando dell'oscurità e dell'accidentalità del terreno, si allontanarono. - - - - -
Dopo che il fuoco era cessato ed i banditi si erano allontanati, l'ufficiale ordinò di girare la macchina per far ritorno a Montelepre per avere i primi soccorsi. L'autista non ebbe la forza di effettuare la manovra da lui iniziata e l'ufficiale allora lo sostituì. In questo momento sopraggiunse una macchina privata sulla quale venne adagiata la guardia Aniello mentre sul camioncino guidato dal sottotenente Romano prendemmo posto tutti gli altri. - - - - -
Arrivammo a Montelepre da dove, non avendo avuto l'assistenza sanitaria necessaria, proseguimmo per Palermo a bordo di un altro camioncino privato. Ivi giunti fummo ricoverati all'Ospedale della "Felicciuzza" e subito dopo all'Ospedale militare principale. - - - - -
A.D.R. Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in ora e luogo di cui sopra. =

Agente di P.S. Gagliano Santo
P.S. Ciimi Vito

114

OGGETTO: VERBALE d'interrogatorio della guardia di P.S. ANIELLO
Virgilio di Giuseppe e di Culotta Rosa, nato a Palermo
il 15 aprile 1923. =

L'anno millenovecentoquarantotto, addì ventitrè del mese di ottobre, nei locali dell'Ospedale Militare principale di Palermo. - - - - -
Innanzi a Noi sottotenente di P.S. CIIMI Vito, ufficiale addetto al Comando Reparto Autonomo, è presente la guardia di P.S. ANIELLO Virgilio, la quale, interrogata in merito al conflitto a fuoco avvenuto la sera del 16 corrente sulla strada Montelepre-Fattoria Lo Zucco, di chiara :

***Alle ore 17 circa del giorno 16 corrente il sottotenente di P.S. ROMANO Nino Salvatore mi ordinò di preparare il camioncino 1100 targato Polizia n. 10403 in dotazione al Nucleo di Lo Zucco per recarci a Montelepre per ragioni di servizio. - - - - -

Alle ore 17,30 circa il sottotenente ROMANO, il brigadiere CALASCI-BETTA Gandolfo, le guardie di P.S. GAGLIANO Santo e SPADAFORA Salvatore, tre carabinieri del suddetto Nucleo ed io partimmo per Montelepre. Ivi giunti ci recammo dal Funzionario Dirigente la Zona Nuclei mobili con il quale l'ufficiale si intrattenne a parlare per ragioni di servizio. - - - - -

Alle ore 18,30 circa ripartimmo da Montelepre per far ritorno all'accantonamento di Lo Zucco. Mentre percorrevamo, a bordo dell'automezzo anzidetto, un tratto di strada Giardinello-Lo Zucco, arrivati all'altezza della contrada "Scahilli", ed esattamente nel punto in cui lo stradale è incassato sui due lati e fiancheggiato da folte siepi e da grosse piante di ulivo e carrubo, fummo fatti inaspettatamente segno a numerose raffiche di mitra provenienti da sinistra e di fronte. Alle prime raffiche, che investirono in pieno la macchina, rimanemmo feriti: io al collo, l'ufficiale alla gamba sinistra, il brigadiere Calascibetti al polso sinistro e la guardia Gagliano alla gamba sinistra. - - - - -
Bloccai immediatamente la macchina e ci buttammo tutti a terra. Aprimmo il fuoco e, non essendo riusciti ad individuare esattamente il posto dove si nascondevano i banditi a causa dell'oscurità, dirigemmo il tiro verso i punti dove si vedevano le fiammate prodotte dagli spari dei fuori-legge. - - - - -

I banditi erano divisi in due gruppi: uno sistemato dietro una fitta siepe di rovi sul lato sinistro della strada, a circa 10 metri dal punto ove bloccai la macchina, e l'altro, sempre a sinistra della strada, a circa 50 metri più avanti nella direzione della macchina. Quest'ultimo sparava d'infilata contro la parte anteriore del camioncino, che rimase più volte colpito e riportò la distruzione del parabrezza, mentre il primo gruppo prese sotto il fuoco la parte sinistra dell'automezzo stesso. Malgrado ~~il terreno~~ non offrisse alcun riparo e sebbene feriti, la nostra reazione fu immediata ed efficace e si protrasse, per circa 8 minuti. I banditi allora, approfittando dell'oscurità, dell'accidentalità e copertura del terreno circostante, si dileguarono. Rimasero ancora feriti il sottotenente Romano al gomito sinistro ed il brigadiere Calascibetta al braccio destro. - - - - -

./.

Cessato il conflitto ricevetti l'ordine dall'ufficiale di girare la macchina per andare a Montelepre per i primi soccorsi. Iniziai la manovra ma mi fu impossibile condurre a termine perchè ero esausto per la rilevante perdita di sangue. Il sottotenente Romano, resosi conto della gravità della mia ferita, mi sostituì nella guida dell'automezzo ed io venni adagiato su una macchina privata sopraggiunta in quel momento. Partimmo per recarsi a Montelepre da dove, a bordo di altro ~~camioncino~~ camioncino privato, proseguimmo per Palermo. Ivi giunti, riceveremo le prime cure all'Ospedale della "Felicciuzza" e subito dopo venimmo ricoverati all'Ospedale militare principale. - - - - -
A.D.R. - Essendo privo di sensi per la gravità della mia ferita, non sono in grado di affermare se mi siano stati apprestati i primi soccorsi a Montelepre e tantomeno se il medico di detto Comune abbia consigliato di raggiungere subito Palermo per il ricovero all'Ospedale. - - - - -
A.D.R.- Non ho altro da aggiungere. - - - - -
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.=

Amelio Lombardi Gen. I
Gen. R. Lombardi

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo,

16 Apr

1947

È pervenuto alle ore

19

questo Ospedale

Cognome e Nome

Thomas Dino Salvatore

Paternalità

Maternità

in mano di -

Età

18

nato in

Messina

Domiciliato in

Viale Garibaldi 10 - Lo Zuccone

Condizione

di

che presenta i seguenti

lesioni riportati

il giorno

16 Apr 1947

F. a. s. di giorno S. con
nole per d'entrata al lato esterno.
frattura al gomito. Altra frattura
sterno vertebra. a sezione al 3°
medio coccia S. "Riparazione"
vermione - Med. antitossinica da
recente. - Si invia all'osp.
Milit.

(1) Si giudica possibile in p. tenuta e c. m.

Manila aut

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo,

16/11

1948

È pervenuto alle ore

19

in questo Ospedale

Cognome e Nome

Catalani bella Sandro

Paternità

Giuseppe

Maternità

Dominici Giuseppe

Età

37

nato in

Palermo S. Giovanni

Domiciliato in

Via S. Spirito 1. P. Di. in la Zucca

Condizione (1)

Brigadiere

presenta i seguent

lesioni riportate

il giorno

16/11

1948

F. a. p. polso d. con lacerazione
suecchia valva e lacerazione
dorsale - Altra lacerazione
valva 3° inf. braccio d. lacerazione
S. i. p. dita 2. e 3. m.

Il ricovero è stato disposto presso
Zucca Giardinello mentre si ripara in
una abitazione - Med. Militare
di 1° inf. all'osp. Milit.

Le m. m.

Tip. P. Mortilla-Palermo

Indicare la condizione del padre.

op. di dell'op. - 7

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo, *16 Mh.* 19 *48*

È pervenuto alle ore *19*

in questo Ospedale

Cognome e Nome *Sapiano Santo*

Paternità *Griffone* Maternità *Marina Iorio*

Età *25* nato in *Altamura*

Domiciliato in *Via Nazionale 1. Portici 6 Zuc*

Condizione (*seguito 1-5*) che presenta 1 seguent

lesion riportat il giorno *1/11* 194 *8*

F. a. p. coccia e zampa S.

con frattura 2-4 femore al 30 inf.

S. i. p. quaranta 2-4 e 2.

Due 1-2 coccia stato apposto per

Zucca Monteleone mentre si

attiva da una caduta. Medicamen.

Ant. V. Aff. nervi - di inv.

all' op. N. 11.

humbert

Tip. P. Mortilla-Palermo

... alla gravità e pericolo a termine di legge.
... di trattasi di minorenni indicare la condizione del padre.

Trattandosi di ferrovieri, richiedere il reparto al quale appartengono

Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo

Palermo,

15

È pervenuto alle ore

in questo Ospedale

Cognome e Nome.

Paternity

Maternità

Etā

~~nato~~ in

Domiciliato in

Condizione *ex ante* che presenta i seguenti.

lesion.....riportat.....il giorno.....*Mar*.....194

F. a. F. al collo, con fr. d'entate
al lab. d. e usata a D. Enzimen
e Kantano. Disfugio. f. in p. dieci
7. e 2. e con riserva.

Miseria di essere stati appostati
in Contado Zucce Giordani nelle
montagne di Zucce da una bufera.

Medication - Cardiacine
Antiplatelet L. in all of
med. 1/1 P. H

Tip. P. Mortilla-Palermo

Busto e figlio di Giordano - il verito - ... di
IACCA M. ...

9

per la pace e per la sicurezza internazionale, entrano a far parte di un movimento di unificazione.

La dichiarazione di Visconti è considerata negli ambienti Nazionali Uniti come un grande cambiamento di politica sovietica, ma i occidentali vi vedono ancora propaganda nota a fare accuse alle occidentali per delle trattative sulle armi atomiche.

ricorderà, le Nazionali ottennero dalla Sicurezza l'approvazione della sospensione delle azioni della Comintern in seguito alla sconfitta di un accordo e Occidente.

non si considerano la proposta e insistono sul controllo internazionale per procedere alla distruzione delle bombe sul campo che l'intero in condizioni di sicurezza.

Delegazione fu data una garanzia del desiderio di cooperazione tra i Nazionali e Occidente.

La dichiarazione di Visconti è considerata negli ambienti Nazionali Uniti come un grande cambiamento di politica sovietica, ma i occidentali vi vedono ancora propaganda nota a fare accuse alle occidentali per delle trattative sulle armi atomiche.

ricorderà, le Nazionali ottennero dalla Sicurezza l'approvazione della sospensione delle azioni della Comintern in seguito alla sconfitta di un accordo e Occidente.

non si considerano la proposta e insistono sul controllo internazionale per procedere alla distruzione delle bombe sul campo che l'intero in condizioni di sicurezza.

Delegazione fu data una garanzia del desiderio di cooperazione tra i Nazionali e Occidente.

La dichiarazione di Visconti è considerata negli ambienti Nazionali Uniti come un grande cambiamento di politica sovietica, ma i occidentali vi vedono ancora propaganda nota a fare accuse alle occidentali per delle trattative sulle armi atomiche.

ricorderà, le Nazionali ottennero dalla Sicurezza l'approvazione della sospensione delle azioni della Comintern in seguito alla sconfitta di un accordo e Occidente.

non si considerano la proposta e insistono sul controllo internazionale per procedere alla distruzione delle bombe sul campo che l'intero in condizioni di sicurezza.

Delegazione fu data una garanzia del desiderio di cooperazione tra i Nazionali e Occidente.

La dichiarazione di Visconti è considerata negli ambienti Nazionali Uniti come un grande cambiamento di politica sovietica, ma i occidentali vi vedono ancora propaganda nota a fare accuse alle occidentali per delle trattative sulle armi atomiche.

ricorderà, le Nazionali ottennero dalla Sicurezza l'approvazione della sospensione delle azioni della Comintern in seguito alla sconfitta di un accordo e Occidente.

non si considerano la proposta e insistono sul controllo internazionale per procedere alla distruzione delle bombe sul campo che l'intero in condizioni di sicurezza.

Delegazione fu data una garanzia del desiderio di cooperazione tra i Nazionali e Occidente.

La Camera è stata convocata per il 10 ottobre. Il dibattito verrà aperto in mezzogiorno per l'Assemblea dei pronunziati con l'assunzione di un ruolo e investirà la politica e finanziaria di giacché attraverso la sospensione della convenzione concordare subito le miglioramenti o al Governo il respingere che esso dovrà prontamente gli occorrenze finanziari, l'Assemblea chiamerà a zarsi sul mantenimento della politica di zona della mozione enunciatasi dal Tesoro.

In quanto al contraspo, i Ministri socialisti ragat e Ivan Im non sembra che le conseguenze di pagine governative pronunziarsi concessa da un giornalista strano si faceva appreso alla necessità l'Italia di opporsi per la trasferta politica e per

COMITATO DI RICOSTRUZIONE E CONSIGLIO DEI MINISTRI

Piano quadriennale ERP e miglioramenti ai pensionati

Il personale civile e militare dello Stato godrà dal 10 ottobre di un trattamento di quiescenza con un onere per lo Stato di 30 miliardi

Roma, 2 ottobre

Il C. I. R. si è riunito stamane, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per terminare l'esame — iniziato ieri — del documento che raccoglie le prospettive economiche per il quadriennio di aiuti E.R.P. La memoria in discussione è quella del C. I. R.

di guida per la Delegazione italiana presso l'O.E.C.E. nel quadro essenziale dell'E.R.P. Nella seduta del pomeriggio, su proposta del Ministro per il Tesoro, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge concernente il trattamento di pensione per il personale civile e militare dello Stato.

zione mediante pensioni tabellari, come gli stipendi per i titolari i quali non debbono attendere, come sinora il lungo tempo necessario al completo calcolo da effettuarsi per ciascuna liquidazione. In correlazione con i miglioramenti, viene altresì disposta la revisione delle pensioni in corso di